aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0470977
del 06/10/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:-----

n. rif. S1056
Class./Fasc. 2025/13.17.1.0.0/27

Oggetto: **S1056** - (numero della pratica da citare nelle future comunicazioni) Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: “Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Né (GE).

Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.

Richiesta integrazioni e chiarimenti ex art. 19 comma 6 del D. Lgs. n° 152/2006.

al Proponente
Per Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.
Ing. Arianna De Ferrari Rolleri
ariannadeffe@pec.it

E P. C.
ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Al Comune di Nè
info@pec.comune.ne.ge.it

Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

Alle strutture regionali:
- Assetto del Territorio
- Difesa del Suolo Genova
- Cave ed attività estrattive
- Ecologia
- Ecosistema Costiero e Acque
- Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- Gestione integrata dei rifiuti
- Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
- Urbanistica

Con la presente si comunica che, a seguito della fase pubblica, al Settore scrivente sono pervenute osservazioni e richieste di approfondimento progettuale, evidenziando la necessità di chiedere chiarimenti, come previsto dall’art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006.

Si invita il proponente ad una puntuale ed approfondita visione della documentazione relativa al presente procedimento, resa disponibile in formato digitale sul sito www.regione.liguria.it - Ambiente – Consultare banca dati procedimenti VIA - Procedimenti in corso – n° 1056.

ASPETTI CONNESSI ALLA CAVA IN PROGETTO E ALLA SUA ATTIVITA’ ESTRATTIVA

Per quanto concerne le attività estrattive della cava in progetto, a seguito dell'esame degli elaborati trasmessi a titolo integrativo è emerso il permanere delle incompletezze evidenziate in sede di verifica di adeguatezza e completezza documentale, nello specifico si dovrà:

1. fornire valutazioni di carattere specificatamente tecnico ed estimativo che dimostrino come la soluzione di coltivazione proposta sia l'unica operativamente praticabile ed economicamente sostenibile, seppure a fronte della previsione di un rilevante volume estratto; come in precedenza evidenziato, tale valutazione è necessaria al fine di poter dichiarare la conformità del piano di coltivazione alla Norma Generale della scheda 07.GE 05 del vigente PTRAC;
2. anteporre gli interventi di ricalibratura idraulica del rio Secco ad ogni altra fase di lavoro in cava (le planimetrie di prima fase e successive non danno atto delle modifiche di quota dell'alveo del rio conseguenti alle dichiarate opere di abbassamento del letto, la cui esecuzione è peraltro prevista contestualmente alla coltivazione – vedi pag. 12 della relazione tecnica);
3. indicare le opere di rivegetazione su tutta la superficie del sito (la tav. ALL006D evidenzia unicamente la rivegetazione dei gradoni, lasciando privo di indicazioni il settore occupato dal riempimento e dal piazzale).
4. Chiarire l'apparente incongruità emersa a seguito della previsione di abbancamento di circa 500.000 m3, in contrasto con l'esiguità dei riporti graficamente indicati sulle tavole;
5. individuare in modo chiaro ed univoco gli impianti di cui è previsto l'utilizzo in cava, dei materiali di provenienza esterna e dei trattamenti e delle destinazioni finali degli stessi (a tal proposito vedasi anche il paragrafo seguente);
6. chiarire la mancanza di verifiche di stabilità del prisma di materiali di abbancamento.

RIFIUTI e TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento ai rifiuti ed alla gestione dei materiali esterni per il ripristino ambientale, come contenuto nel contributo di ARPAL (ALLEGATO 2 della nota Prot-2025-0446833) e nel contributo del Settore Gestione Integrata dei rifiuti (nota Prot-2025-0443548), si chiede che vengano chiariti nuovamente alcuni aspetti. Si dovrà quindi:

7. fornire un riscontro sulla richiesta di approfondimento delle tipologie di materiale End of Waste. Si precisa che il ciclo di recupero di eventuali rifiuti deve avvenire presso impianto autorizzato, il quale dovrà certificare i requisiti di qualità ambientale e prestazionale a seconda dell'utilizzo previsto e, a tal proposito, si esclude la possibilità di lavorare End Of Waste dopo l'ingresso in cava (anche solo mediante frantumazione/selezione), poiché così facendo il materiale non risulterebbe idoneo a ciclo di recupero ultimato. Ciò premesso, si precisa che gli inerti da demolizione sono un rifiuto e di conseguenza potranno essere utilizzati in cava solo se sottoposti all'esterno del sito a End Of Waste in impianto autorizzato (con relativa dichiarazione di conformità) e utilizzati successivamente tal quali. Al fine di riutilizzare il materiale derivante dalla pulizia del Rio Secco, se i sedimenti alluvionali si considerano adatti al riempimento del piazzale, il gestore dovrà comunque attestarne la caratterizzazione ambientale. Al contrario, se è stata presa in esame l'ipotesi di lavorare il materiale negli impianti di frantumazione/vagliatura di cava prima della costruzione del rilevato di ricomposizione ambientale, il gestore è tenuto a trasmettere una dichiarazione di utilizzo ai sensi della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e relativi allegati.
8. come esplicitato nel punto 14 della richiesta di integrazioni alla completezza documentale (nota Prot-2025-0383734 del 05/08/2025) si deve chiarire la

destinazione d'uso dell'area e di conseguenza i requisiti ambientali che i materiali utilizzati per il ripristino ambientale dovranno rispettare, tale chiarimento si ritiene imprescindibile per la valutazione del progetto, finalizzata alla tutela delle matrici ambientali in considerazione del tipo di attività produttiva per cui si richiede la riattivazione all'interno del sito. In particolare, se fosse prevista una destinazione d'uso commerciale / industriale con riferimento quindi ai limiti di colonna B Allegato 5 parte IV del d.lgs. n. 152/06, risulterebbe necessario impostare una rete di monitoraggio delle acque sotterranee a seguito delle necessarie valutazioni idrogeologiche;

PAESAGGIO

Con riferimento alla matrice del Paesaggio si segnala che nonostante le integrazioni fornite, permangono aspetti non sufficientemente approfonditi, tali da non consentire l'effettuazione delle valutazioni per la matrice.

Risultano ancora da chiarire i seguenti aspetti:

9. per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi di ripiantumazione e recupero dell'ambito boscato si ritiene necessario che l'intervento di rimboschimento venga meglio definito, con specificazione delle specie vegetali da utilizzare – preferibilmente autoctone – nonché delle modalità e dei tempi di messa a dimora e delle misure di manutenzione previste nella fase post-impianto;
10. la coerenza tra le nuove modellazioni morfologiche del sito e la configurazione del contesto paesaggistico e ambientale circostante;
11. devono essere identificati gli interventi di mitigazione paesaggistica anche sulle aree di deposito e sui gradoni.

RUMORE

Per quanto concerne il clima acustico, alla luce delle potenziali criticità rilevate, si richiede di integrare la documentazione progettuale come segue:

12. formulare una proposta di misure mitigative atte a contenere gli impatti conseguenti alle lavorazioni. Tali misure potranno essere prontamente poste in atto, qualora i monitoraggi effettuati evidenziassero non conformità alla normativa vigente.

ACQUE

Per quanto concerne il comparto gestione delle acque, dalla descrizione delle lavorazioni e dalle tavole illustrative risulta necessario che:

13. Per quanto riguarda la sottoposizione o meno a laminazione delle acque del canale di gronda prima del recapito nel Rio Secco, si sottolinea che viene indicato che le acque del canale di gronda non saranno sottoposte a laminazione ma nella tavola "Schema di Sedimentazione Acque Rev1" è presente una vasca in planimetria che sembrerebbe essere stata inserita a tale scopo, si deve chiarire questo punto
14. relativamente al lavaggio gomme dei mezzi in uscita dalla cava, si sottolinea che le relative acque, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, devono essere qualificate come acque reflue industriali e come tali devono essere raccolte e gestite, e sono soggette a specifica autorizzazione allo scarico distinta e separata rispetto alla gestione delle acque di dilavamento.
15. venga chiaramente individuato, nella documentazione progettuale (in particolare nella tavola "Sedimentazione acque"), il recettore finale delle acque in uscita dalla vasca di sedimentazione posta all'esterno del perimetro di cava;

Al fine di verificare l'ammissibilità dello scarico e la compatibilità con la normativa vigente, il proponente dovrà specificare con precisione il corpo idrico superficiale recettore, dimostrandone la natura e l'assenza di connessioni dirette con reticoli carsici, indicando altresì i presidi ambientali previsti a tutela del corpo idrico stesso, sia durante l'esercizio sia nella successiva fase di riqualificazione della cava

16. Produrre gli shape file del corso d'acqua e del perimetro di cava, già chiesti con precedente nota relativa alla verifica documentale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,

Inoltre, come chiarito nel contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si rappresenta che alcune integrazioni progettuali, di seguito descritte, potrebbero essere utili per approfondire gli impatti attesi e indirizzare la scelta delle conseguenti opere di mitigazione:

17. nel punto di re immissione al reticolo delle acque in uscita dalla cava, si predisponga un adeguato monitoraggio idoneo a verificare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti, quali idrocarburi e solidi sospesi, finalizzato a garantire la tutela dei corpi idrici presenti;
18. per quanto inerente al riempimento del piazzale di cava, ritenuto di non poter escludere il trasferimento di eventuali contaminanti alle acque sotterranee, si predisponga un approfondimento idrogeologico, e la valutazione dell'impermeabilizzazione dell'area e l'installazione di piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, con redazione di report dei monitoraggi da inviare periodicamente agli enti interessati.

Il materiale integrativo dovrà giungere al Settore scrivente improrogabilmente entro 30 giorni dalla data di protocollo della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si specifica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è la Dott.ssa Federica Ciamberlano – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile – Regione Liguria Tel. 010/5485494 – E-mail: federica.ciamberlano@regione.liguria.it.

Si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 06-10-2025 15:08:28
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028